



A partire da questo numero Il permesso di soggiorno/magazine si arricchisce con una nuova pagina interamente dedicata al tema immigrazione/salute, sanità e medicina. La pagina sarà curata dagli esperti della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni ai quali l'Editore e la Redazione rivolgono un particolare ringraziamento per il prezioso contributo alla divulgazione di informazioni su argomenti di sicuro interesse generale.

La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.)



La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un esiguo gruppo di medici che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati.

La Società è sorta in modo quasi spontaneo, sospinta e sostenuta dal desiderio unanime di istituire, in primo luogo, un nucleo organizzativo che permettesse uno scambio regolare e fluido delle informazioni che si andavano accumulando presso i vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali.

Nel corso degli anni, alla S.I.M.M. hanno aderito alcune centinaia di persone: medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, mediatori culturali, assistenti sociali e altri operatori socio-sanitari. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferiti alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi. Momenti significativi del confronto sono i diversi Convegni Nazionali promossi dalla SIMM ed in particolare le periodiche Consensus Conferences che hanno luogo in Sicilia, con scadenza biennale.

Sono state occasioni importanti di scambi di esperienze, progetti e possibilità operative.

Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di promozione della salute. La Legge sull'immigrazione n. 40/1998 e le normative ad essa conseguite, prevedono forme concrete e percorribili di tutela della salute per la popolazione immigrata, regolare e non, e probabilmente questo diritto potrà essere finalmente goduto almeno sul piano dell'accesso ai servizi (la Legge Bossi Fini del 2002 non ha modificato le normative sull'assistenza sanitaria agli stranieri!).

Possibilità di accesso però non significa necessariamente capacità di fruizione di prestazioni; difficilmente oggi una Legge potrà stabilire come avvicinare cultu-

re diverse, come organizzare modelli sanitari percepiti ed espressi in modo diversificato, come motivare il personale, come rendere attente e sensibili le strutture. Per la S.I.M.M. si sono aperti nuovi scenari che sono quelli di un adeguato "monitoraggio" dello strumento normativo nazionale e della sua applicazione locale, di una azione politica per rivendicare sempre la certezza del diritto ed un impegno culturale per ripensare un sistema sanitario che non solo garantisca l'accesso ai servizi (come atto dovuto) ma ne assicuri la reale fruibilità, nel nostro caso anche attraverso una medicina transculturale.

Per informazioni:
SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DELLE MIGRAZIONI
Via Marsala, 103 - 00185 Roma
tel 06.445.47.91 fax 06.445.70.95
www.simmweb.it - email: info@simmweb.it

VIII CONSENSUS CONFERENCE SUI TEMI SANITARI DELLE MIGRAZIONI VI CONGRESSO NAZIONALE SIMM Lampedusa 5-8 MAGGIO 2004

LE RAGIONI DELLA CONSENSUS dal pregiudizio alla reciprocità

Dopo 15 anni dalla prima Consensus Conference vogliamo fare il punto sulla situazione socio-sanitaria degli immigrati presenti in Italia. Abbiamo deciso di focalizzare alcuni argomenti che sono decisivi nell'ottica del processo di integrazione nel nostro Paese.

Questo appuntamento biennale, che tradizionalmente si svolge in Sicilia (l'ultimo nel 2002 ad Erice), ha disegnato la storia della Medicina delle Migrazioni in Italia in termini di conoscenze scientifico-epidemiologiche, organizzazione dei servizi, di diritto alla salute e all'assistenza sanitaria. Proprio per questo si è scelto di organizzare l'incontro a Lampedusa, per rilanciare il dibattito sull'immigrazione non solo in termini di emergenza ma soprattutto in termini di diritti.

Parleremo di politiche di integrazione in una sessione organizzata in collaborazione con l'Organismo Nazionale di Coordinamento per le Politiche di Integrazione Sociale degli Stranieri del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) dal titolo: *Integrazione sociale e sanitaria: una politica tanti modelli* proponendo il modello italiano, nazionale e locale, confrontato con quello europeo, e sentiremo il punto di vista dei paesi della sponda sud del Mediterraneo; lo faremo con la partecipazione e l'apporto dei presidenti del-

Poštovani čitatelju,

Svakog mjeseca pokušavamo, putem ovog časopisa, dati informacije koje bi mogle olakšati život stranih državljana koji su doselili u Italiju.

Tumačimo propise/pravila za obnovu dozvole boravka ili za dobivanje karte boravka; objašnjavamo kako djeluje zdravstveno osiguranje i školstvo; govorimo o stanovanju i o poduzećima koja vode stranci u Italiji; te o mnogim drugim stvarima.

Bilo bi nam drago pružiti sve te informacije i na vašem jeziku. No, barem za sada, to nije moguće zbog visokih troškova.

Ipak, slijedećih mjeseci objavit ćemo na ovoj stranici kratak pregled najvažnijih vijesti i na hrvatskom jeziku.

Na taj način će vam biti lakše izdvojiti informacije koje bi vas mogle zanimati i koje biste, sami ili uz pomoć obitelji ili prijatelja, mogli temeljito proučiti na talijanskom.

Pozivamo Vas stoga da se pretplatite na ovaj časopis, koji ćete primati poštom svakog mjeseca na kućnu adresu ili na posao. Informacije o zahtjevu za pretplatu nalaze se na str. 12.

tr. Nina Jandroković

le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia e con esponenti della Spagna, Francia, Grecia e del Marocco.

In questa sede grazie alla presenza del Commissario Europeo delle Politiche Sociali vorremmo che fosse chiaro che Lampedusa, più che un caso siciliano ed italiano, è innanzitutto un caso europeo su cui ogni politica e ogni modello è destinato a scontrarsi se non adeguatamente risolto. Gli altri argomenti riguardano alcuni aspetti in cui ancora si gioca incertezza e fragilità dei tanti diritti più o meno acquisiti: la medicina generale, l'infermieristica, il bambino, la donna ed il lavoratore immigrati, in un clima comunque di grande costruttività e di grande speranza nella considerazione che questi 15 anni della nostra storia dimostrano gli enormi passi avanti fatti dalla nostra società insieme agli immigrati sulla via dell'integrazione e come ormai i tempi siano maturi per passare definitivamente alla *reciprocità* dopo gli anni del *pregiudizio*.

Per informazioni, adesioni e invio di comunicazioni: dr. Mario Affronti 091.6552981.

E-mail: affronti@unipa.it

Dipartimento di Medicina Clinica e delle Patologie Emergenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo

DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DELLE MIGRAZIONI 2000-2004

1. Sostenere l'applicazione delle politiche sanitarie rivolte agli stranieri

- Conoscere e diffondere le normative e le esperienze organizzative locali relative all'accesso ai servizi ed alle prestazioni dei cittadini stranieri continuando il monitoraggio già effettuato in questi anni.
- Formulare proposte organizzative finalizzate a facilitare l'applicazione della normativa.
- Favorire la collaborazione tra organizzazioni pubbliche e del volontariato.
- Riorientare l'organizzazione dei servizi sanitari verso l'utenza straniera.
- Particolare attenzione va riservata alla formazione del personale, alla formazione ed all'utilizzo dei mediatori, alla semplificazione ed all'organizzazione di percorsi burocratici ed assistenziali.

2. Monitoraggio epidemiologico

- Impostare sistemi coerenti di raccolta dati con particolare riferimento alle malattie professionali, agli infortuni sul lavoro ed alle malattie infettive.
- Promuovere la raccolta da parte delle strutture sanitarie pubbliche sui dati di attività ospedaliera e di assistenza specialistica erogati a favore degli immigrati.

3. Promozione della tutela della donna con particolare riguardo a

- Progettazione e offerta attiva di servizi per ridurre il gap relativo a patologie gravidiche, perinatali e lvg delle donne straniere rispetto alle donne italiane;
- Promozione della prevenzione delle Mutilazioni Genitali Femminili (Mgf) nelle bambine e garantire una assistenza sanitaria adeguata nelle donne che ne sono portatrici diffondendo conoscenze specifiche in ambito ostetrico, ginecologico, pediatrico e del personale scolastico;
- Favorire iniziative socio-sanitarie rivolte alle persone che si prostituiscono.

4. Promozione della salute dei minori stranieri

- Adottare interventi per ridurre il divario di patologie perinatali

e neonatali dei bambini stranieri rispetto agli autoctoni.

- Sorvegliare l'integrazione scolastica dei bambini stranieri con particolare attenzione ai rischi di abbandono scolastico.

5. Attenzione alle condizioni di salute psichica e fisica dei richiedenti asilo, dei rifugiati e delle vittime di violenze e torture

- Sensibilizzare il personale sanitario sulle problematiche delle vittime di violenze e torture con lo scopo, tra l'altro, di individuare modalità attive di riconoscimento dei casi.
- Promuovere la creazione di centri specializzati per la cura e la riabilitazione delle vittime.

6. Promozione di percorsi di formazione ed aggiornamento

- Promuovere iniziative di formazione ai temi specifici della medicina delle migrazioni e della relazione transculturale indirizzate a studenti di medicina, delle scuole infermieristiche e diplomi universitari di pertinenza sociale e sanitaria.
- Partecipare attraverso collaborazioni regionali secondo pacchetti formativi condivisi alla formazione dei medici di Medicina Generale.
- Promuovere iniziative di formazione - aggiornamento dei professionisti sanitari e amministrativi delle strutture sanitarie pubbliche e del volontariato con caratteristiche di interistituzionalità, interprofessionalità e interdisciplinarietà.
- Favorire la realizzazione di percorsi di educazione sanitaria per i cittadini stranieri atti all'orientamento ai servizi e alla prevenzione di comportamenti a rischio e malattie.
- Si segnala inoltre l'opportunità che tutti i soci si impegnino anche nei seguenti ambiti di crescente rilevanza:
 - gli aspetti etici e medico-legali dell'assistenza con particolare attenzione al consenso informato ed alla privacy;
 - i problemi psico-sociali legati all'integrazione con particolare riguardo alle donne e agli adolescenti;
 - la tutela della salute dei lavoratori stranieri;
 - le tematiche dell'assistenza socio-sanitaria della popolazione straniera detenuta;
 - le problematiche legate all'invecchiamento degli immigrati;
 - l'accrescimento delle nostre conoscenze riguardo ai paesi d'origine degli immigrati e alle problematiche politiche, sociali e sanitarie.

CONSIGLI DI PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DELLE MIGRAZIONI 1990-2004

1990-1993 (soci fondatori)

Presidente: prof. Enrico Nunzi (Genova)

Segretario Nazionale: dr. Riccardo Colasanti (Roma)

Consiglio: M. Cuzzolaro (Rm), L. Frighi (Rm), S. Mansueto (Pa), V. Tessiere (Ge), A. Urrechua (Rm)

1993-1996

Presidente: prof. Serafino Mansueto (Palermo)

Segretario Nazionale: dr. Mario Affronti (Palermo)

Consiglio: T. Esposito (Na), L. Frighi (Rm), S. Geraci (Rm), A. Morrone (Rm), A. Urrechua (Rm)

1996-2000

Presidente: prof. Luigi Frighi (Roma)

Segretario Nazionale: dr. Salvatore Geraci (Roma)

Consiglio: M. Affronti (Pa), D. Camisa (Mi), A. Morrone (Rm), M. Mazzetti (Rm), O. Ranno (Rm)

2000-2004

Presidente: dr. Salvatore Geraci (Roma)

Segretario Nazionale: dr. Gonzalo Castro Cedeno (Roma)

Consiglio: I. El Hamad (Bs), G. Dallari (Bo), N. Lofrese (Fg), R. Malatesta (Tv), T. Esposito (Na)

Dallo Statuto della SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DELLE MIGRAZIONI (S.I.M.M.):

a) Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.

b) Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.

c) Costituire un "forum" per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.

d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.